



Roma, 21-04-2004

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

PROT DSA/2004/0009489

AL CONSORZIO DELLA BONIFICA
PARMIGIANA MOGLIA-SECCHIA
Corso Garibaldi, 42
42100 REGGIO EMILIA

Alla REGIONE EMILIA ROMAGNA
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale-
Via Dei Mille, 21
40121 BOLOGNA

OGGETTO: Verifica, ai fini dell'assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, della sostanzialità delle modifiche all'opera esistente apportate con il Progetto preliminare "**Sistemazione idraulica ed ambientale dell'invaso a scopi plurimi sul fiume Secchia in località Castellarano (RE)**".

E' pervenuta alla scrivente Direzione la nota prot. n. 1028 del 02/02/04 (che si allega) acquisita al prot. n. 3471 del 13/02/04, con la quale il Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia ha avanzato la richiesta di verifica dell'assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto in epigrafe.

Con la suddetta nota, a corredo dell'istanza pervenuta, è stato trasmesso, sia su carta che in formato elettronico, in duplice copia il progetto preliminare costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale - Richiesta di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale
- Relazione illustrativa
- Relazione idrologica
- Relazione idraulica
- Ricerca documentale - Indagine geognostica e studio geologico-geotecnico preliminare: relazione ed allegati
- Studio di prefattibilità ambientale - relazione generale
- Studio di prefattibilità ambientale - relazione di settore A: inquadramento programmatico, biologica e paesaggio
- Studio di prefattibilità ambientale - relazione di settore B: studio del rischio archeologico
- Studio di prefattibilità ambientale - relazione di settore C: studio degli impatti da rumore e da traffico

- Studio di prefattibilità ambientale – relazione di settore D: studio degli impatti sul regime idrologico del Secchia e sul trasporto solido, sulle falde, sul microclima, sui campi elettromagnetici
- Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
- Prime indicazioni del piano particellare di esproprio
- Calcolo Sommario della spesa
- Elaborati grafici vari

Da parte della scrivente è stato svolto l'esame della documentazione trasmessa al fine di verificare, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DPCM 377/88 e successive modifiche e integrazioni, e sulla base dei criteri di cui all'Allegato III della Direttiva comunitaria 97/11/CE, la sostanzialità o meno delle modifiche apportate all'opera esistente con il progetto presentato, esame le cui considerazioni vengono di seguito riportate.

Caratteristiche attuali dell'opera e caratteristiche dell'intervento

Dai contenuti degli elaborati progettuali trasmessi risulta quanto segue.

Il progetto, elaborato dal Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia, riguarda la sistemazione idraulica e ambientale dell'esistente invaso posto a monte della traversa di derivazione sul fiume Secchia in località Castellarano, nei Comuni di Castellarano (RE) e Sassuolo (MO).

La traversa di Castellarano è stata realizzata tra il 1979 ed il 1985 sul Fiume Secchia poco a valle della traversa del Pescale in comune di Castellarano, allo scopo di garantire l'efficacia delle esistenti opere di derivazione in sponda sinistra (Canale di Reggio Emilia) e destra (Canale di Modena), realizzate in epoca remota, la cui funzionalità è stata compromessa dal progressivo abbassamento dell'alveo del fiume Secchia.

La traversa risulta costituita da uno sbarramento di tipo misto, rappresentato da un manufatto principale in calcestruzzo del tipo a gravità ordinaria, per la parte centrale, e da rilevati arginali di terra con manto di tenuta in materiali argillosi protetto da lastre in c.a.; lo sbarramento ha una lunghezza complessiva di 553 m circa ed è costituito, inoltre, da due manufatti in calcestruzzo contenenti i condotti di derivazione (quota 148,50 m s.l.m.), i dissabbiatori, due sghiaiatori principali muniti di paratoie con derivazione a quota alveo (148,50 m s.m.) e due scale di rimonta per i pesci che derivano acqua alla stessa quota degli sghiaiatori laterali. Il manufatto principale in calcestruzzo è munito di una soglia tracimabile con profilo Creager con sommità alla quota di massima ritenuta di 152,20 m s.l.m., per uno sviluppo totale di 176 m.

Con il progetto originario, l'invaso era strutturato per avere un livello massimo ammissibile di 155,35 m s.m., cui corrispondeva un volume invasato di circa 1,8 milioni di m³ (solo in parte disponibile per la regolazione), e da un livello di massima ritenuta, pari a 152,20 m s.m., cui corrispondeva una capacità utile di circa 400.000 m³ secondo i dati riportati negli atti di collaudo.

Alla luce della normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, il DPCM n. 377 del 10 agosto 1988 e successive modifiche ed integrazioni, l'opera, per le sue caratteristiche, ricade nella categoria indicata al punto l) dell'art. 1: "impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m³, nonché impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m³", ed è soggetta a procedura statale di valutazione di impatto ambientale.

Pertanto, in merito al progetto presentato, costituendo un intervento su un'opera già esistente, va verificata la sostanzialità o meno delle modifiche previste, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DPCM 377/88 e sue successive modifiche e integrazioni, tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato III della Direttiva comunitaria 97/11/CE.

Il progetto in esame è finalizzato alla rifunionalizzazione dell'invaso, prevedendo la sistemazione a fini idraulici ed ambientali dell'opera. In particolare, lo schema prevede il ripristino, quasi totale, dell'originaria capacità massima ammissibile, esauritasi in seguito all'interrimento dell'alveo; ripristino che (da quanto descritto nel progetto e riportato nel documento cartografico G.2b che illustra la planimetria degli interventi in sovrapposizione alla Ortofotocarta) non è determinato da un ampliamento dello specchio d'acqua attuale, ma è ottenuto tramite il dragaggio del materiale depositatosi ed una diversa articolazione dell'invaso mediante la realizzazione di argini costituiti in parte con il materiale dragato dal fondo. Articolazione che vede in sostanza la realizzazione di un serbatoio laterale all'interno dell'invaso esistente, posto in parallelo all'alveo in destra idrografica, attraverso la costruzione di un argine transitabile in sommità e che fissa il livello massimo di regolazione a 154,95 m s.m., e che si estende sino alla sponda dell'alveo di piena attuale, determinando così un aumento della capacità utile di regolazione senza modificare appunto l'estensione attuale dello specchio d'acqua.

La quota idrica necessaria per il funzionamento dell'opera di presa dell'invaso è garantita dalla realizzazione di una soglia, di modesta altezza, ubicata nella sezione dell'attuale invaso distante circa 700 m dalla traversa di Castellarano, ovvero poco più a valle dell'uscita della stretta del Pescale.

La sezione trasversale di quest'ultima traversa prevede la realizzazione di una gaveta centrale a quota 154 m s.m. (larga 60 m al fondo e 68 m in sommità, atta a consentire il deflusso delle piene ricorrenti), nonché di ali tracimabili poste a quota 156 m s.m. per il deflusso di portate eccedenti tali valori.

La planimetria delle opere di progetto mira a massimizzare la capacità complessiva nel rispetto delle preesistenze esistenti: la quota di sommità è pertanto variabile tra 160,20 m s.m. e 157,20 m s.m. e il livello massimo di regolazione del sub-invaso è fissato a 154,95 m s.m., ovvero poco inferiore (40 cm) al livello di massimo invaso originariamente previsto all'atto della costruzione della traversa, mentre al coronamento dell'argine è assegnata la quota di 157,50 m s.m..

In tal modo, la capacità del serbatoio laterale realizzato in parallelo all'alveo è stimata in 800.000 m³ circa.

Complessivamente, nella configurazione di progetto descritta, il volume utile oggetto di regolazione è rappresentato in 800.000 m³, nel serbatoio laterale, ed altri 350.000 m³ circa in alveo (sino alla quota di sfioro della traversa di Castellarano di 152,20 m), per un totale di 1.150.000 m³, ovvero un volume utile circa quattro volte maggiore di quanto originariamente previsto nel progetto della traversa di Castellarano.

Un ulteriore volume di 400.000 m³ circa, compreso tra la quota di sfioro della traversa di Castellarano e la quota di massimo invaso in alveo, è disponibile per la laminazione delle piene.

Nella tabella riportata negli elaborati progettuali sono riassunte e posti a confronto le principali caratteristiche del bacino di Castellarano nella configurazione successiva alla costruzione della traversa (1985), nella situazione attuale, e nella configurazione conseguente alla rifunzionalizzazione proposta nel presente progetto.

Inoltre il progetto prevede la realizzazione, nel tratto di alveo compreso tra la traversa di Castellarano e la nuova soglia, un canale di larghezza pari a 60 metri al fondo e 68 metri in sommità, di profondità 2 metri rispetto alle zone golenali adiacenti, in grado di contenere portate limitate (fino a 60 m³/sec) caratterizzate da un elevato trasporto solido, garantendo così velocità di scorrimento tali da non permettere la deposizione del materiale trasportato e il conseguente interrimento dell'alveo.

Tabella.1 – Caratteristiche del bacino di Castellarano

	Progetto traversa di Castellarano (1985)	Situazione attuale (2003)	Progetto di rifunzionalizzazione
Livello di derivazione e fondo alveo (m s.m)	148,50	148,50	148,50
Livello di sfioro e massima ritenuta (m s.m)	152,20	152,20	152,20 (Alveo)
			155,35 (Invaso)
Livello massimo di regolazione ammissibile (m s.m)	155,35	155,35	155,35 (Alveo)
			154,95 (Invaso)
Volume invasabile sopra le quote di derivazione (m³)			
al livello di massima ritenuta	400.000*	0	1.150.000
al livello massimo ammissibile	1.800.000*	1.300.000	1.550.000

* dato dichiarato nella relazione di collaudo

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio



Nella documentazione progettuale viene evidenziato come sia stata minimizzata la movimentazione del materiale ad opera del dragaggio e per la realizzazione degli argini.

In particolare l'argine di separazione fra gli invasi ed il fiume è costituito da contronuclei realizzati con materiale inerte debitamente compattato, risultante dalla selezione del terreno alluvionale scavato in alveo e nel terrazzo, nonché da un nucleo centrale composto da materiale argilloso prelevato da vicine cave e debitamente compattato.

Il materiale movimentato è complessivamente di circa 650.000 m³.

Di tale materiale quello proveniente dal dragaggio per il 50 % è previsto sia utilizzato per la realizzazione degli argini mentre il resto è previsto sia smaltito in discarica.

Per quanto riguarda il materiale (circa 100.000 mc.) ghiaioso e argilloso necessario da reperire per la realizzazione dei rilevati arginali e del loro nucleo centrale, stimato in circa 100.000 mc. sarà prelevato da vicine cave.

Per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, faunistici e del paesaggio storico/culturale, il progetto (rif. Studio di prefattibilità ambientale - Relazione A) prende in esame il quadro dello stato attuale ed analizza gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti, descrivendo e prevedendo una serie di accorgimenti di mitigazione adottabili.

Considerazioni e conclusioni

Per quanto sopra sinteticamente riportato, con gli interventi da realizzarsi, il progetto preliminare presentato mira ad ottenere una rifunzionalizzazione dell'invaso esistente, attraverso la sistemazione a fini idraulici ed ambientali dell'opera, il ripristino della capacità d'invaso attraverso il dragaggio del materiale depositatosi e la realizzazione all'interno dello stesso invaso esistente di un serbatoio laterale, posto in parallelo all'alveo in destra idrografica, che si ottiene dalla costruzione di un argine transitabile in sommità, Senza determinare un ampliamento dello specchio d'acqua attuale.

La capacità dell'invaso, come si evince dalla tabella 1, per quanto riguarda il volume massimo ammissibile risulta essere inferiore a quello originario in funzione del quale è stata progettata la traversa, mentre risulta ottenersi un aumento notevole del volume utile di regolazione.

Tuttavia, in ragione della tipologia degli impatti che si vanno a generare, con carattere prettamente locale o regionale, in quanto, come sopra descritto, riferibili principalmente:

- Alla cantierizzazione;

- Alla movimentazione del materiale ad opera del dragaggio e al materiale necessario per la realizzazione degli argini stimato complessivamente in circa 650.000 mc;

- All'incremento del traffico sulla viabilità locale;

ARR

Agli effetti indotti sul sistema delle attività estrattive, correlati al
reperimento dalle cave del materiale argilloso e ghiaioso
necessario per la costruzione degli argini, quantificato in circa
100.000 mc.

si ritiene che tali aspetti possano essere esaminati e valutati in sede regionale
nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni e nulla osta necessari.

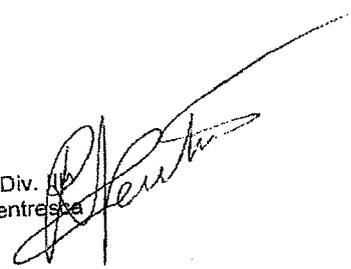
Pertanto, in merito al progetto presentato, anche tenuto conto dei criteri riportati
nell'Allegato III della Direttiva comunitaria 97/11/CE, si ritiene che le modifiche previste
non sono da ritenersi sostanziali rispetto all'opera esistente e pertanto non è da
assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di livello nazionale.

La presente è trasmessa alla Regione Emilia Romagna, unitamente ad una copia
del progetto esaminato, per i seguiti di competenza.

Allegati:

- copia dell'istanza avanzata dal Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia -
Secchia, di prot. n. 1028 del 02/02/04
- n. 1^a copia del progetto

Direttore della Div. III
Dr. Raffaele Ventresca



Referente:
Dr. Geol. Carlo Di Gianfrancesco
Tel. 06/57225931

File: GC\C:\Archivi_DSA-VIA-LO-04\ Dighe\Diga Secchia\esclusioneVIA\Secchia

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Bruno Agricola)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio